

**VIABILITÀ.** Si deve percorrere la provinciale fino a Pollina per tornare giù dal bivio di Castelbuono

# Strada Statale 113 interrotta per frana: tra Finale e Cefalù percorso a ostacoli

**Gravi disagi per chi deve viaggiare. I venti minuti che occorre prima per percorrere i quindici chilometri di strada sono adesso diventati più del doppio.**

**Mario Macaluso**

CEFALÙ

●●● Ancora chiusa la statale 113 nel tratto che da Finale porta al bivio per Castelbuono. Disagi per i pendolari, gli studenti e per quanti ogni giorno devono raggiungere la cittadina normanna e i paesi vicini. I quindici chilometri di distanza fra Finale e Cefalù, che prima che la strada fosse chiusa si percorrevano in una ventina di minuti, si sono adesso moltiplicati. Chi deve raggiungere la cittadina normanna, infatti, da Finale deve anzitutto salire verso Pollina per poi scendere verso il bivio di Castelbuono, percorrendo la provinciale, immettersi così sulla statale 286 per raggiungere di nuovo la 113, all'altezza della stazione di Castelbuono, e di qui riprendere la strada per Cefalù. I venti minuti che occorre prima per percorrere i quindici chilometri di strada sono adesso diventati più del doppio. Chi vuole evitare questo tracciato e imboccare l'autostrada, invece, deve sobbarcarsi giornalmente il pedaggio. Per gli studenti che quotidianamente devono raggiungere le loro scuole a Cefalù si sono allungati notevolmente i tempi di percorrenza sui bus. Partono prima ogni mattina, infatti, e arrivano più tardi nel pomeriggio nelle loro abitazioni. A preoccupare i tanti automobilisti è anche la mancanza di informazioni sul luogo. Non viene detto, infatti, se sulla statale si stanno effettuando lavori e quando sarà riaperta.

Problemi alla statale anche

nel tratto che da Cefalù porta alla frazione di Sant'Ambrogio. Nulla di preoccupante, ma fanno pensare i diversi smottamenti che si sono verificati nei quattro chilometri di tracciato. Uno di questo, al chilometro 183, si trova quasi a ridosso di una curva e riduce la carreggiata. Sul posto alcuni cartelli che lo segnalano. E non manca quello che indica i lavori in corso. Anche se di lavori non se ne vedono. A inquietare gli automobilisti, soprattutto i residenti nella

borgata di Sant'Ambrogio, è lo stato di abbandono in cui versa la strada. Le cunette, infatti, non sono libere ma piene di erba e nessuno pensa a liberarle per far defluire l'acqua quando la pioggia è intensa. E non si vedono più i cantonieri che fino a qualche tempo fa vigilavano sulla stessa statale.

Difficoltà maggiori al chilometro 184, dove già da un paio d'anni la strada sta cadendo verso gli scogli senza che nessuno intervenga a ripararla. Sono già crollati i muretti che facevano da perimetro alla carreggiata e su cui era collocato il guard-rail. Si è solo provveduto a smontare lo stesso guard-rail per risistemarlo all'interno, lasciando fuori la parte di strada ceduta. La segnaletica installata ogni giorno che passa scivola sempre più verso il mare, e il fronte dello smottamento si allarga in continuazione. La mancanza di interventi e lo stato di abbandono in cui versa la carreggiata che va giù ha spinto alcuni cittadini a fare della zona una sorta di discarica. Vi sono stati già abbandonati, infatti, materiale da costruzione e persino un vecchio lavello. (\*MMC\*)